

CENTRO DOCUMENTAZIONE RESISTENZA

attività e ricerca

mail: centrodocumentazioneresistenza@gmail.com

scheda biografica di SILVANO ANDORLINI

(ULTIMO AGGIORNAMENTO 20.03.2015)

La seguente scheda è frutto di ricerca progressiva: vi possono pertanto essere errori, imprecisioni e omissioni. Invitiamo ad offrirci collaborazione fornendoci ogni possibile e ulteriore elemento in merito.



Silvano Andorlini nasce venerdì 3 luglio 1925 a Genova.

Silvano esercita la professione di maestro elementare.

Silvano aderisce alla Resistenza entrando nella VII Divisione GL "Piemonte".

Dopo uno scontro nel Biellese Silvano viene catturato.

Martedì 13 marzo 1945 il diciannovenne Silvano viene fucilato a Biella.

Alla memoria di Silvano viene concessa la medaglia d'argento al valor militare. Questa è la motivazione: *"Giovane partigiano partecipava arditamente a numerose azioni di guerriglia e di sabotaggio sempre segnalandosi per dedizione, per fermezza e per coraggio. Particolarmente si distingueva quando, attaccato dal nemico e seriamente ferito durante un'azione esplorativa, non desisteva dal combattimento, incitando i compagni e validamente contribuendo al successo. Caduto in mani tedesche, manteneva contegno fiero ed esemplare, nulla rivelando. Condannato a morte, affrontava da valoroso il plotone di esecuzione al grido di Viva l'Italia".* □

A Silvano il comune di Genova ha intitolato una piazzetta.

FONTI:

[BIOGRAFIA DI ANDORLINI SILVANO](#)



Redazione Web

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA

Silvano Andorlini.

Nato a Genova il 3 luglio 1925, fucilato a Biella il 13 marzo 1945, maestro elementare, Medaglia d'argento al valor militare alla memoria.

Partigiano della VII Divisione GL "Piemonte", cadde un mese prima della Liberazione, fucilato dai tedeschi che lo avevano catturato dopo uno scontro nel Biellese. Alla sua memoria è stata concessa la Medaglia d'argento con questa motivazione: "Giovane partigiano partecipava arditamente a numerose azioni di guerriglia e di sabotaggio sempre segnalandosi per dedizione, per fermezza e per coraggio. Particolarmente si distingueva quando, attaccato dal nemico e seriamente ferito durante un'azione esplorativa, non desisteva dal combattimento, incitando i compagni e validamente contribuendo al successo. Caduto in mani tedesche, manteneva contegno fiero ed esemplare, nulla rivelando. Condannato a morte, affrontava da valoroso il plotone di esecuzione al grido di *Viva l'Italia*". □

A Genova una piazzetta è stata intitolata al giovane caduto per la libertà.

(trascrizione da www.anpi.it, biografie di partigiani, scaricata 16 marzo 2015)